



CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

livalta; searsa riflessione; e viceversa, accentuate assai la credulità e la passione della malinconia.

Un massacro! Dello stesso Roman dice il grafologo Humbert:

— Spirito chiaro, delicato, ma non vero ingegno.

La sola a dedurre l'intelligenza di Ronan, dalla sua scrittura è stata la signora Forchion che si esprimeva così: — Il 18 (Ronan) ammirabile, intelligenza luminosissima: sensibilità squisita, attività ardente e costante immaginazione, riflessione, purezza, semplicità, cultura profonda: equilibrio meraviglioso: grazia infinita.

Neissimo: l'onore della grafologia era salvo. Sventuratamente, confessata pochi giorni dopo, la grafologia dichiarava d'aver indovinato l'autore della calligrafia o d'averlo giudicato dai suoi libri e non dal saggio di scrittura.

Il professor Binet ha tentato un'ultima prova: ha voluto sapere se la grafologia distingueva la scrittura d'un delinquente da quella d'un galantuomo.

Ha messo perciò insieme una serie di documenti che poi ha sottoposto ai grafologi. Nel fascio, insieme a 14 scritti di brave persone insignificanti ma onestissimi c'erano otto scritti di noti delinquenti tre dei quali finiti sulla ghigliottina.

Naturalmente era questa la parte capitale dell'inchiesta, la base di tutto l'edificio.

Ebbene, una pagina delle memorie di Vidal, l'assassino delle corigiane viene attribuita da un grafologo a una giovinetta di carattere temperato, timida, che potrebbe avere per motto la parola moderazione.

Un altro, nella stessa scrittura riconosce un uomo, ma che uomo?

— Tipo esclusivamente adatto a occupazioni intellettuali, gran cuore; altissimo spiccato, molto ingegno, pensatore del genere di Taine!

Vidal una signorina! Vidal un pensatore come il Taine!

Dice il Binet: — Se si dovesse giudicare la grafologia da queste risposte sarebbe terribile!

Conclusione: la grafologia, oggi, è soltanto empirica: è una cognizione dell'ordine intuitivo e l'intuizione è sposo l'opposto della ragione.

Il grafologo ha una percezione imprecisa: il colpo della grazia. Allora egli afferma e quelli che credono nella grafologia gli credono. E la loro fede è tanto tenace che la diversità delle opinioni non li scuote: allora si stabilisce una specie di collaborazione che diventa quasi complicità tra la credulità e l'empirismo. Ma la scienza non ha niente a che vedere e nemmeno la ragione.

APPUNTI DEL MEDICO Sola fides ufficit

Tale proverbio latino si attaglia benissimo per spiegare i felici risultati di certi medicamenti in malattie che hanno la loro origine principale in disturbi natura nervosa. E difatti vi sono individui così facilmente impressionabili e suggestionabili che di nulla si ammalano, come con nulla guariscono.

Ma ci sono malattie in cui davvero la fede nel medico o nelle medicine a poco giova; e se il rimedio non è dotato di virtù potenti e reali, la guarigione, eppure per le risorse di natura, si potrà mai avere. Una di queste malattie è l'artrite gottosa.

E diciamo artrite gottosa e non reumatismo articolare, semplicemente perché fra queste due malattie esiste un grandissimo divario.

L'Antagra della Ditta Bistoni di Milano, straordinariamente efficace nell'artrite gottosa, poco o nulla agisce contro il reumatismo articolare acuto o cronico, per quanta fede si possa mettere nel far la cura. E quando qualche medico asserisce che anche in questi casi l'Antagra ha giovato, certo doversi ritenere che il reumatismo dipende non da una causa infettiva, ma semplicemente da diatesi urica.

«Somministrai una cura di Antagra, così scrive l'eg. Dott. Francesco Ferreri di Bellinzago Novarese, in un povero padre di famiglia che da sei mesi era affetto da poliartrite contro la quale a nulla valsero il salicilato di soda, l'aspirina ed altri usuali rimedi. Ora invece con l'Antagra da qualche mese è tornato sano ed allegro ai suoi lavori. Ed altra cura somministrai al figlio del farmacista locale che da anni periodicamente era attaccato da reumatismo con un substrato gottoso: anch'egli da mesi gode ottima salute. Ciò prova, aggiunge l'egregio Dottore, che tanto il reumatismo cronico che la gotta hanno la stessa diatesi e quindi l'Antagra può e deve sempre giovare».

E siamo d'accordo... quanto veramente il reumatismo cronico riconosca per causa prima una diatesi urica: e che la poliartrite non era di indole infettiva lo prova il fatto delle inefficacia del salicilato di soda. Dott. Argus.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 7 dicembre 1908)

Lavori stradali Ha autorizzato la spesa per alcuni lavori di rialzo al marciapiedi in pietra laterali alle strade della città, e per l'espurgo dei pozzetti delle chiaviche di Via Anton Lazzaro Moro e del Vicolo di Lenna.

Per la ferrovia Udine-Latisana Ha deciso di sottoporre nella prossima seduta al Consiglio Comunale l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra il rappresentante del Consorzio dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Mivignano-Latisana, e la Società Veneta la quale s'impegna di eseguire il progetto per la costruzione di detta linea.

Preventivo Collegio Uccellis Ha approvato il preventivo 1907 del Collegio Uccellis.

Per una nuova seduta Ha deciso di riunirsi straordinariamente nel giorno di lunedì p. v. 19 corrente alle ore 14 per prendere in esame la matricola della tassa famiglia e per fissare la convocazione del Consiglio Comunale.

Le due riunioni di Dazieri Ieri sera alle 7.30 la squadra diurna degli Agenti Dazieri si riunì a Porta Anton Lazzaro Moro per la discussione del già pubblicato ordine del giorno.

La seduta fu lunga, animatissima: in certi momenti il dibattito si fece vivace e tumultuoso.

La ragione di ciò trova spiegazione nel fatto che gli Agenti Dazieri di Udine, in numero di 28, hanno costituita una Lega che aderisce incondizionatamente alla Camera del Lavoro, gli altri 28 Dazieri non approvano questa decisione e da ciò il dissidio.

Stamane alle 7.15 si riunì per il medesimo scopo la squadra notturna a Porta San Lazzaro.

Alla riunione di ieri sera, per la Sezione Impiegati era pure presente il signor Bisutti.

Intero alle dimissioni del comm. I. Renier Dal comm. Ignazio Renier riceviamo: Onorevole sig. Direttore,

Mi si chiede da molti perché ho rinunciato all'Ufficio di presidente della Deputazione e se la rinuncia sia revocabile. La prego quindi di pubblicare il testo della stessa, che (trascrive, il quale contiene la risposta ad entrambe le domande. La ringrazio e la riverisco. Devotissimo I. Renier.

Onor. Deputazione provinciale Udine.

Da oltre 24 anni appartengo senza interruzioni alla Deputazione, dei quali oltre 7 in qualità di presidente. Parrai quindi che avrei perciò solo il diritto e forse anche il dovere di collocarmi a riposo. Ma poi il medico mi imponeva di diminuire il lavoro intellettuale; per il che, essendomi necessario l'esercizio della professione, devo liberarmi da quello che, specie per lo inerti preoccupazioni, stante il mio temperamento, mi porta la presidenza della Deputazione. Rinunziò quindi a questo Ufficio, e conseguentemente, all'annessavi carica di consigliere scolastico, con effetto dal giorno antecedente a quello della prossima seduta del consiglio provinciale.

Il distaccarmi da istituti, a cui per tanti anni ho dedicato la modesta, ma coscienziosa opera mia; da colleghi, che mi furono sempre e mi sono tutti amici carissimi; da impiegati zelanti e deferenti, mi riuscì dolorosissimo. Se quindi, ciò malgrado, mi decisi a questa rinuncia, la Deputazione si convincerà che lo feci dopo molta ponderazione, e per motivi gravi.

Perciò e per le note mie convinzioni, occorre appena che lo invochi dalla Deputazione un'altra prova di stima e di amicizia consistente nel prendere atto senz'altro della rinuncia presentata, giacché mi sarebbe torto se potesse supportarla, per qualsiasi motivo od insistenza, revocabile.

Ringrazio con tutto il cuore la Deputazione e, col suo mezzo, il Consiglio, delle numerosissime prove di benevolenza datemi durante un quarto di secolo; e il prego di purificarvi se non ho sempre fatto, e bene, tutto quello che dovevo.

Udine il 28 novembre 1908.

Ignazio Renier.

Lotta contro l'analfabetismo

Confermamente alle decisioni prese, l'Associazione Magistrale Friulana ha iniziato nei vari centri della provincia i Comizi pubblici pro «Lotta contro l'analfabetismo».

Veniamo ora informati che la sezione di Sacile ha dato incarico di svolgere questo tema all'avv. Enrico Forasotto, il quale parlerà domani alle ore 2 nella sala Lacchin di Polcenigo.

Per ritirare le merci

esposte alle mostre di Milano

Crediamo utile avvertire coloro che vi hanno interesse che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano, ricorda agli espositori che il regolamento dell'Esposizione prescrive il ritiro degli oggetti esposti dallo gallerio entro un mese dalla chiusura ufficiale dell'Esposizione stessa.

Il termine utile scade dunque l'11 corr. ed è indispensabile che gli espositori, che non anno ancora adempiuto a questa operazione, vi provvedano con la maggiore sollecitudine, non intendendo il Comitato assumersi maggiori responsabilità di quelle derivanti dal regolamento generale e potendo esser tolti, dopo detto termine, ogni sorveglianza nelle Gallerie.

A proposito dello sciopero alla Fabbrica dei Vimini

di cui ieri abbiamo parlato, riceviamo una lettera collettiva intenzione da parte di chi la scrive, che noi la pubblichiamo.

Essendo troppo lunga crediamo bastare riportarne qualche brano.

Anzitutto la lettera rileva che la narrazione da noi data del fatto sia esatta, poiché «proprio mentre l'acqua cadeva a dritto, la signorina Pletti, so ne stava a guardare alla sinistra e sorrideva beffandosi delle proteste degli operai per voler entrare».

Costatato come sia ridicola la disposizione di non voler aprire in nessun caso l'ingresso dello stabilimento che allora precisa (13.30) la lettera continua dicendo «che la signorina Pletti è una vera tiranna, che rimprovera gli operai ed operaie se escono più di una volta per un bisogno corporale o per bere un po' d'acqua; non vuole che le ragazze cantino durante il lavoro (mentre questo potrebbe farsi benissimo come nelle filande ed altro fabbriche) non vuole che gli operai facciano unai sentire la loro voce e così via».

Un vero e proprio sistema czaresco è quello instaurato dalla Pletti nella fabbrica dei Vimini e la lettera conclude col rammentare alla signorina Pletti ch'essa fu in passato un'umile modista e che perciò dovrebbe ricordarsi cosa voglia dire essere dipendenti dai padroni che trattano con troppo rigorismo.

Questo dice quella lettera.

Un altro piccolo sciopero

incominciato mercoledì, ma del quale solo ieri si ebbe notizia in città, avvenne alla fabbrica flammiferi della Ditta Maddalena Coccolo.

Novantasei donne addebtate all'incaricamento dei zolfanelli (tipo comune), abbandonarono il lavoro perché il proprietario si era rifiutato di aumentare loro la mercede giornaliera come pretendevano.

Essendo oggi giorno festivo, a tutti gli operai, il signor Aurelio Braidotti ieri sera pagò il corrispondente della settimana ed alle operaie scioperanti — che dovette provvisoriamente sostituire con alcune ragazze avventizie — dichiarò che se entro lunedì non avessero ripreso il lavoro egli lo considerava definitivamente licenziate.

Il perciò sperabile che si venga ad un'intesa soddisfacente per entrambe le parti.

Società Operaia Generale

Seduta della Direzione

Ieri sera la Direzione della Società Operaia Generale tenne seduta.

Venne approvato lo schema di una circolare sul Ricreativo Sociale; la quale verrà inviata ai vari enti morali, proprietari e direttori di laboratori, per chiedere l'appoggio morale e materiale per l'attuazione della umanitaria e civile istituzione in favore dei giovani operai.

La convocazione del Consiglio venne stabilita per giovedì 13 alle ore 8 e mezza.

La discussione fu un po' lunga sulla riforma allo Statuto Sociale; vennero esposti alcuni criteri generali d'indole finanziaria, riservandosi di tenere alcune sedute nella ventura settimana per così convocare Consiglio ed Assemblea al più presto.

Venne riconfermato il mandato al Presidente di definire alcune pratiche sull'investitura dei capitali.

Infine vennero evasi alcuni oggetti d'indole amministrativa interna.

L'assemblea dei soci della Cooperativa dei Rizzi

Rammentiamo che domani alle ore 10 mattina nel locale dello Scuole avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Cooperativa di consumo dei Rizzi.

Fra una cronaca e l'altra

Fantasticherie durante le ore d'insonnia

L'hai inteso, fanciulla, qualche volta, almeno durante le fredde notti d'inverno, il vento, la cui voce ti giunge ora stridula, ora lugubre e minacciosa, mentre scorrono per te ore d'insonnia?

Non ti cacciare sotto le lenzuola, al fondo del letto che ti ricovera, fra le morbide materassi! Il vento d'inverno è anch'esso voce che par talora piangere, talora implorare soccorso. Ohi: è un lungo monamento...; il vento geme come un infelice che versa lacrime o che supplica: «Io ritorno dalla soffitta del povero, senza fuoco, senza mobili; sopra misero giaciglio ho visto un fanciulletto coperto da poveri cenci; una donna, sua madre, gemeva sommosamente, cercando di riscaldare il piccino. Sono i loro gemiti che ti porto! Lascia, lascia che l'immaginazione, spinta dal cuore, percorra il tuo alligro ingombro da mille e mille inutilità, e vedi se domani tu non potrai portare qualche cosa in una povera casa, o un po' di legna in un fuoco spento; osserva se ne tuoi armadi, in cui s'ammucchia tanta ricca biancheria, tu non potresti far la scelta di qualche capo per quegli sventurati. Se tu sapessi quante persone felici farebbe il tuo superfluo?»

Non è più la voce che rattrista, è un sorriso muggito, è la minaccia terribile della tempesta:

«Laggiù, in mezzo all'Oceano, ho lasciato un naviglio perduto tra cielo e acqua; un equipaggio inquieto, viaggianti tremanti; e lungi lungi, sulle sponde, una misera donna che paventa il mio soffio terribile: la madre del piccolo mezzo sospeso all'albero, che fra poco si romperà. Proprio sua madre, la sua povera madre, che piange e che prega. Oh! prega con lei, invoca soccorso e pace per tutti! Se tu sapessi, bionda fanciulla che vivi tra gli agi e l'affetto, quanto è triste l'essere soli!»

È un pianto prolungato come un sospiro:

«Ritorno dallo tomba e lo ho viste neglette. Oh, prega per quei poveri abbandonati!»

Ma la voce del vento diviene più terribile, erompe come una miniera; è rapida come il lampo, è un ruggito di collera: «O fanciulla felice, che la sventura non colpisca alcuno!»

La voce del vento ha cessato... il cimitero è deserto, la soffitta in lacrime, i viaggiatori in pericolo, l'inferno nello stretto del dolore...»

Dormi in pace, fanciulla; il tuo riposo sarà dolce... avrai a custode del tuo capezzale la carità, che ti protegge e ti sorride: che vuoi di più rassicurante?

Nell'assemblea dei fornai

tenutasi ieri mattina in Castello non venne presa alcuna deliberazione in causa dello scarso numero degli intervenuti.

Una nuova riunione si terrà nell'entrante settimana, sempre in Castello.

Al "Sociale", si vuol ballare

Senza entrare nel merito delle decisioni di quella Commissione che stabiliva come il Teatro Sociale non possa più aprirsi per spettacoli pubblici, raccogliamo la domanda che tutti si fanno a Udine: o perché mai il Sociale non è più adatto ai veglioni del carnevale e ad altre feste quantunque abbia un maggior numero di porte d'uscita in confronto del Miserva?

Il paragone non fa una grinza e non v'è alcuno che possa affermare cosa diversa.

Ora veniamo informati che va coprendosi di firme un'istanza che i cittadini intendono di presentare al Protolo conca. Brunati per ottenere la revoca del divieto d'apertura del Teatro Sociale.

E speriamo che l'istanza abbia buon esito.

Un convegno di stenografi

Veniamo a sapere che domani alle ore 14 nella sala maggiore del R Istituto Tecnico avrà luogo un Convegno fra gli stenografi udinesi e quelli di Trieste e Venezia.

Scopo principale della riunione è quello di stabilire il modo migliore per diffondere la bellissima arte stenografica, superando le difficoltà che al suo sviluppo si oppongono.

Al Convegno, che riuscirà certo di notevole importanza, sono invitati tutti i cultori dell'arte stenografica.

Interverranno pure il prof. Enrico Molini presidente della Società Stenografica veneziana e il dott. De Ban segretario dell'Unione Stenografica di Trieste.

Società Alpina Friulana

La Direzione partecipa la dolorosa notizia della morte ieri avvenuta a Gorizia del consocio Antonio Seppenhofer.

I funerali hanno luogo nel pomeriggio di domenica 9 corr.

Amaro Bareggi

Vedi avviso in IV pag.

PER L'AMPLIAMENTO

della nostra Stazione

In seguito al progetto di legge presentato tre giorni fa alla Camera dei deputati per le spese da farsi per le ferrovie in Italia, (dal quale si apprese che per la Stazione di Udine si spenderebbero 300 mila lire anziché un milione come promosso) la locale Camera di Commercio sino da ieri l'altro telegrafò all'on. Morpurgo perché appurasse la cosa.

Ci siano recati alla Camera di Commercio, ad apprendimento che l'on. Morpurgo non ha ancora risposto ma che questa sera egli farà ritorno da Roma.

Ad un Vigile che se ne va

L'altra sera alle 8, tutti i Vigili Urbani della nostra città si riunirono all'osteria Ai Frati in Via Gomona per offrire una bicchierata al loro collega Antonio Chiandetti che dopo vent'anni di servizio, cessa di appartenere al Corpo della Vigilanza.

Come è noto, il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta accoglieva in domanda di collocamento a riposo presentata dal Virella Chiandetti assegnandogli la pensione annua di diritto in lire 700.

I Vigili Urbani passarono alcune ore in fraterna riunione, vi furono parecchi brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Sappiamo che il vigile Chiandetti occuperà in seguito il posto di portatore al pubblico mercato del grano.

Cinematografo L. Roatto

Le ultime rappresentazioni Ieri il Cinematografo del signor Luigi Roatto, che incontrò tanto fa' ora nel pubblico udinese, diede un seguito di rappresentazioni alle quali invitò gratuitamente tutti gli allievi appartenenti ai vari Orfanotrofi della nostra città.

Questo nuovo, generoso atto del proprietario, merita il più sincero elogio. Ed ora avvertiamo il pubblico che anche questo interessante palligione sta per levare le tende.

Oggi e domani avremo l'ultima serie delle proiezioni cinematografiche con programmi di assoluta novità e tutti ricchi di quadri interessantissimi.

Il pubblico non si lasci sfuggire quest'occasione per partecipare ad uno spettacolo che merita d'essere ammirato.

Ecco il programma che verrà svolto nel pomeriggio odierno: «Una scampagnata di zittellone» (vario scene comichissime) — «Dal socialismo all'anarchia» (le vittime della Russia, assoluta novità) — «Brigantaggio moderno» (cinematografia moderna-colossale proiezione comico-drammatica) — «Il Rimorso» (Scena della vita umana, sensazionale proiezione) — «Uno sbagli sgradevole» (il superlativo dell'umoristico).

Due disgrazie a Cussignacco

e precisamente nel Canapificio Udinese Cremosio e C. sono avvenute ieri sera e durante la notte.

L'operaio Cremosio Giacomo fu Luigi d'anni il abitante a S. Ottardo, lavorando si ebbe accidentalmente presa la mano destra nell'ingranaggio.

Riparò ferite lacere alla mano stessa e dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale dove il dott. Loi gli riscontrò anche la recisione dei tendini estensori delle dita medio e anulare.

Quadrerà in un mese. La seconda disgrazia, toccata ad un operaio del medesimo stabilimento, fu per Virginia Zanini, d'anni 41 da Bassaldella, poco prima della mezzanotte.

Lavorando ella l'avvicinò con la mano sinistra ad un ingranaggio e riportò ferita lacera al dito indice con asportazione dei tessuti molli dell'ultima falange e dell'unglia.

Anch'essa verso il tocco venne accompagnata all'Ospedale dove il dott. Loi la medicò giudicando le ferite guaribili in 20 giorni.

Un lutto

Ieri mattina alle nove è morto nella sua abitazione in Via Anton Lazzaro Moro il Signor Domenico Galandri, padre del noto e stimato contadino Eraldo proprietario del Bar Americano del Buffet Central, dell'Offeltaria «Al Moro» ecc., del signor Giovanni e della sign. Emma.

Qualunque il signor Domenico contasse 75 anni, era vegeto ed arzilla e spesso lo si incontrava fuori Porta A. L. Moro, in compagnia della consorte, a fare la consueta passeggiata.

Dopo pochi giorni di malattia è morto serenamente, circondato dalla moglie e dai figli, conservando lucido le facoltà intellettuali.

Ai figli ed alla famiglia le nostre condoglianze.

Oggi alle ore 14 seguiranno i funerali.

NUOVA MACELLERIA

Il sottoscritto si pregia far noto che ha aperto fuori porta Gomona una macelleria per la vendita del vitello di 1° qualità ai seguenti prezzi:

Vitello I: taglio Lire 1.20  
» II » » 1.00  
» III » » .80

Pietro Pirlitto.



